

LA NOSTRA VERGOGNA

Bossi-Fini sotto accusa «Ma Bruxelles non può ignorare l'emergenza»

- **Il presidente Napolitano:** «È inaccettabile che non ci siano adeguati finanziamenti per il pattugliamento delle coste di partenza»
- **Il dossier europeo:** «La legge italiana è sbagliata»

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Lampedusa è l'estremo lembo dell'Italia verso l'Africa. Ma è anche la frontiera più avanzata dell'Europa. Nel giorno del dolore, in cui le lacrime e lo sgomento hanno fatto accantonare, almeno per qualche ora, le consuete polemiche politiche, è tornata di drammatica attualità la necessità di intervenire sulla Bossi-Fini ed anche quella di richiamare l'Europa ad un maggiore impegno per la soluzione di un problema che non è soltanto italiano.

«C'è la necessità assoluta di decisioni e azioni da parte della Comunità internazionale e in primo luogo dell'Unione europea» ha detto il presidente della Repubblica davanti ad un'altra «strage degli innocenti» di fronte alla quale «bisogna reagire e agire». «Non ci sono termini abbastanza forti per indicare il nostro sentimento di fronte a questa tragedia», ha poi detto Napolitano nel corso di un'intervista a Radio Vaticana. «Se il

Papa ha detto vergogna. Io posso aggiungere alla vergogna l'orrore» cui fanno da contraltare «le straordinarie prove di accoglienza date dai lampedusani»

Ma oltre questi sentimenti, per il presidente che con Livia Turco firmò la legge poi sostituita dalla Bossi-Fini, «è indispensabile stroncare il traffico criminale di esseri umani in cooperazione con i Paesi di provenienza dei flussi di emigranti e richiedenti asilo». Bisogna provvedere a «presidi adeguati lungo le coste da cui partono questi viaggi di disperazione e di morti» e non bisogna accettare che «vengano negati ad una istituzione valida creata dalla Commissione europea, il Frontex, mezzi adeguati per intervenire senza indugio».

BANDIERE A LUTTO

La questione immigrazione va affrontata in prospettiva. Intervendendo sulla legge vigente e in stretto collegamento con l'Europa che ha definito «sbagliata» la politica del nostro Paese. E se ieri la solidarietà e la condivisione non si è fatta

attendere dai vertici Ue è stato diffuso, nelle stesse ore, un rapporto che sarà sottoposto alla valutazione del Consiglio d'Europa in cui si afferma che «l'Italia ha mostrato, una volta di più, di essere mal preparata per far fronte a una nuova ondata migratoria "mista", composta da persone spinte a lasciare la propria terra per motivi economici o politici «L'Italia - continua il rapporto - deve elaborare una politica coerente per localizzare, identificare, informare e registrare i migranti in situazione irregolare, i richiedenti asilo e i rifugiati che arrivano sulle sue coste, e rimpatriare gli individui che non hanno bisogno di protezione internazionale».

Nel giorno della «immane tragedia» come l'ha definita Enrico Letta che ha convocato un Consiglio dei ministri straordinario per proclamare il lutto nazionale, bandiere a lutto in tutti i Comuni ha deciso l'Anci, sotto accusa è la Bossi-Fini che per Vendola «è una delle cause della tragedia». Su quelle norme, oltre alla scontata difesa di Umberto Bossi che ha definito «perfetta», c'è quindi da registrare l'invito alla riflessione arrivata da più parti. Brunetta, capogruppo Pdl alla Camera, ha scelto di dare un colpo al cerchio e uno alla botte difendendo la legge ma prendendo le distanze dagli attacchi a Boldrini e Kyenge.

Il presidente del Senato, Pietro Gras-



La Guardia costiera provvede alla raccolta dei corpi al largo di Lampedusa

ENZA BILLECI/REUTERS

so, davanti ad una «tragedia enorme» ha chiesto «la revisione della nostra legislazione in materia» ed ha invitato «ad una più attenta gestione dei flussi migratori». «Strasburgo fa bene a richiamare l'attenzione sui gravi difetti della legislazione italiana in materia di immigrazione, a cominciare dalla Bossi-Fini, legge inutile e dannosa, che va cambiata. Tuttavia sono altrettanto evidenti i limiti e le pesanti carenze da parte dell'Unione europea nel sostegno ai Paesi come l'Italia che sono la porta di ingresso dei migranti nel continente» ha detto Danilo Leva, responsabile giustizia del Pd. Per

Matteo Renzi «la vera sfida non è solo piangere oggi per Lampedusa, la vera sfida è non dimenticarsene domani. E allora siamo seri. Bene ha fatto il governo a proclamare il lutto nazionale. Si cancelli la Legge Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina. Si assicurino alle patrie galere gli scafisti di morte». E Gianni Cuperlo «di fronte a questo non è più possibile che l'Europa, quell'Europa che vogliamo politicamente protagonista, non si attivi per fermare questa tratta di esseri umani che non è più solo questione italiana ma che è fenomeno internazionale».



**DEMOCRAZIA
LAVORO
EQUITÀ
GIUSTIZIA SOCIALE**

CGIL

SPI

**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**

SPI. DI TUTTI DI PIÙ

www.spi.cgil.it